

Imperia, 28 giugno 2017

FORMAZIONE CONTINUA
ORDINE AVVOCATI IMPERIA

Sinteticità e chiarezza nella redazione degli atti processuali

Jacqueline Visconti
(Università di Genova)



Ministero della Giustizia

Gruppo di lavoro sulla sinteticità degli atti processuali

(decreti ministeriali 9 febbraio 2016, 28 luglio 2016, 19 ottobre 2016)

Coordinatore

Antonio Mura, Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

Componenti

Simonetta Afeltra, consigliere della Corte d'appello di Firenze
Carmelo Barbieri, magistrato addetto all'Ufficio legislativo
Renato Bricchetti, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano
Matilde Cammino, presidente di sezione della Corte di cassazione
Pietro Curzio, presidente di sezione della Corte di cassazione
Rosanna De Nictolis, presidente di sezione del Consiglio di Stato
Barbara Fabbini, direttore generale del personale e della formazione
Renato Finocchi Ghersi, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione
Francesco Mauro Iacoviello, avvocato generale presso la Procura generale della Corte di cassazione
Giovanni Mammonce, presidente di sezione e segretario generale della Corte di cassazione
Enrico Marzaduri, professore ordinario di diritto processuale penale all'Università di Pisa
Vittoria Orlando, vice capo del Dipartimento per gli affari di giustizia
Ilaria Pagni, professore ordinario di diritto processuale civile all'Università di Firenze
Andrea Pasqualin, avvocato, Consiglio nazionale forense
Massimo Salvatorelli, vice avvocato generale dello Stato
Stefano Savi, avvocato, Consiglio nazionale forense
Angelica Scozia, avvocato, Foro di Torino
Enzo Vincenti, consigliere della Corte di cassazione
Jacqueline Visconti, professore associato di linguistica italiana all'Università di Genova

Collaborazione tecnico-scientifica

Direzione generale della giustizia civile
Direzione generale della giustizia penale
Direzione generale dei servizi informativi automatizzati
Giampaolo Parodi, vice capo dell'Ufficio legislativo
Zsuzsa Mendola, magistrato addetto all'ufficio del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

oltre a ricognizione e proposte normative: esigenza di un'**azione congiunta in ambito formativo**, non semplice trasmissione di tecniche di redazione:

diffusione di una vera e propria cultura della sinteticità e della chiarezza, che si manifesta in una lingua che sia veicolo di idee a loro volta chiare e precise

polemiche legate ad un'eventuale lettura
eccessivamente formalistica delle norme relative

se alla **chiarezza delle idee** e alla **chiara
organizzazione del discorso** si accompagna l'uso di
un **linguaggio adeguato**, non vi è neppure la
necessità di immaginare che alle parti e al giudice
debbero imporsi particolari limiti dimensionali

prerequisito di un'azione formativa che possa tradursi in risultati concretamente apprezzabili nell'esperienza giudiziaria:

il rafforzamento dell'idea che **per magistrati ed avvocati** – principali attori della giurisdizione – la **formazione** deve essere il più possibile **congiunta** e prevedere sistematici momenti di confronto

POSSIBILI SEDI

- formazione universitaria: sensibilizzare livelli istituzionali per diffusione insegnamento argomentazione e linguaggio giuridico
- parametri di valutazione dei candidati nel concorso di accesso alla magistratura e nell'esame di stato per l'avvocatura: maggiore accento su valori sinteticità e chiarezza

- lingua e argomentazione sempre di più oggetto di iniziative di formazione professionale iniziale e permanente, teorica e pratica, per tutti i professionisti forensi
- valutazione della professionalità dei magistrati: valorizzare ulteriormente capacità di sintesi (che già il CSM opportunamente inquadra tra gli indicatori della “capacità”)

SINTETICITÀ

“sinteticità e chiarezza” endiadi: chiarezza il **fine**,
sinteticità il **mezzo** per raggiungere quel fine

sinteticità: canone per una nuova modalità di
scrittura degli atti volta a concretezza, chiarezza e
incisività

avvocato e giudice: ogni atto processuale
influenzato dai precedenti e si riverbera sui
successivi, in una sequenza organica (copia e
incolla!)

sinteticità degli atti strumento essenziale per
efficienza e qualità di un moderno sistema di
giustizia

■(almeno) due valenze da un punto di vista
linguistico testuale:

■dei contenuti

■della forma

Sinteticità dei contenuti

capacità di selezionare gli elementi essenziali alla funzione di quel particolare tipo testuale (e scartare quelli invece superflui)

testualità composita (tipi testuale espositivo, narrativo, argomentativo e prescrittivo): capacità di selezionare sia i fatti necessari alla narrazione sia gli argomenti essenziali a corroborare la tesi sostenuta (ed a confutare quella opposta o alternativa)

lavoro formativo mirato:

- **trasmissione di tecniche di argomentazione:**
- selezione degli argomenti favorevoli e contrari;
- disposizione argomenti principali e secondari;
- collocazione della tesi rispetto a argomenti;
- scelta dei mezzi più adatti messi a disposizione dalla lingua (centralità dei **connettivi** logici e di causa-effetto, avversativi/concessivi, conclusivi).

All'articolo 1 premettere il seguente:

ART. 01

1. All'articolo 52 del codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Dopo il primo comma è inserito il seguente: «Fermo quanto previsto dal primo comma, si considera legittima difesa, nei casi di cui all'articolo 614, primo e secondo comma, la reazione a un'aggressione commessa in tempo di notte ovvero la reazione a seguito dell'introduzione nei luoghi ivi indicati con violenza alle persone o alle cose ovvero con minaccia o con inganno.»;

b) Al secondo comma le parole: «nei casi previsti dall'art. 614, primo e secondo comma,» sono sostituite dalle seguenti: «Nei casi di cui al secondo comma,».

c) Al terzo comma le parole: «**La disposizione di cui** al secondo comma si applica» sono sostituite dalle seguenti: «**Le disposizioni di cui** al secondo e al terzo comma si applicano,».

seguentemente all'articolo 1, comma 1, capoverso sostituire le parole "secondo ma" con le seguenti "secondo e terzo comma".

Contesto europeo

La Corte di giustizia, qualora riconosca che lo Stato membro in questione non si è conformato alla sentenza da essa pronunciata, può comminargli il pagamento di una somma forfettaria o di una penalità (art. 228.2 TCE)

gouvernements français, belge, tchèque, allemand, hellénique, espagnol, irlandais, italien, chypriote, hongrois, autrichien, polonais et portugais: interprétation alternative « en s'appuyant, ainsi que sur la finalité de la disposition, sur l'emploi de la conjonction 'ou', à laquelle ils attribuent un sens disjonctif ».

Court (Commission et gouvernements danois, néerlandais, finlandais et du Royaume-Uni): «cette conjonction peut, d'un point de vue linguistique, revêtir un sens soit alternatif soit cumulatif, et doit donc être lue dans le contexte dans lequel elle est utilisée. Au regard de la finalité poursuivie par l'article 228 CE, l'utilisation de la conjonction 'ou' au paragraphe 2 de cette disposition doit donc être entendue dans un sens cumulatif» (C-304/02 par. 83).

“Pochi scrivono come costruisce l’architetto, il quale prima ha abbozzato ed elaborato fin nei particolari il suo progetto; piuttosto la maggior parte scrive come si gioca a domino”, con un pezzo che si aggiunge all’altro, ora intenzionalmente, ora casualmente (A. Schopenhauer, Sul mestiere dello scrittore e sullo stile, Milano, 1993, 95).

Irricevibilità domande di pronuncia pregiudiziale

“Soffermando, più in particolare, l’attenzione sui soli casi di rigetto con ordinanza, da una statistica interna della cancelleria emerge che, ad oggi, su un totale di 133 ordinanze d’irricevibilità emanate dalla Corte, ben 43, vale a dire **poco meno del 30%**, sono relative a casi italiani.

Si tratta per certi versi di una percentuale stupefacente, soprattutto se comparata a quella di altri grandi Paesi che, a fronte di un numero altrettanto elevato di domande pregiudiziali proposte, registrano un numero estremamente limitato di ordinanze d’irricevibilità (tra tutti, si pensi alla Germania che ne ha solo 12 o alla Francia che ne ha 18)” (Domenicucci 2012)

“Va tuttavia segnalato che, soprattutto, nei casi più recenti, alcuni dei provvedimenti di rinvio italiani, dichiarati poi irricevibili, si sono caratterizzati non di certo per la loro lacunosità, dal momento che talvolta appaiono sin troppo dettagliati, ma per il fatto che non sono riusciti a spiegare le ragioni sottostanti alla proposizione delle questioni pregiudiziali” (*ibid.*).

- motivato in modo succinto ma completo
- strutturato con l’ausilio di titoli e sottotitoli e, soprattutto, numerando i paragrafi
- non dovrebbe superare, come limite massimo, le 10-15 pagine (tradotto solo parzialmente o per estratti!)

sinteticità della forma: capacità di raggiungere un'espressione essenziale dei contenuti selezionati

M. Cortelazzo distingue: “sintesi”: l'operazione intellettuale in base alla quale selezioniamo gli elementi essenziali di un argomento o di una narrazione;

“concisione”: l'operazione redazionale in base alla quale si produce un testo stringato, senza prolissità nell'espressione e nell'esposizione, senza parole non necessarie, senza ripetizioni, senza circonlocuzioni.

Un testo è dunque sintetico quando non c'è alcuna informazione da togliere; conciso quando non c'è alcuna parola da togliere;

un testo che non è sintetico o conciso è il risultato di una cattiva pianificazione quando contiene informazioni superflue, o di un'inadeguata gestione della scrittura nella fase di stesura quando contiene parole in più rispetto a quelle necessarie

- Patrizia Bellucci, “La redazione delle sentenze: una responsabilità linguistica elevata”, in *Diritto e Formazione* V.3, 2005;
- Michele Cortelazzo, “La tacita codificazione della testualità delle sentenze”, in Alarico Mariani Marini (a c. di), *La lingua, la legge, la professione forense*, Giuffrè, 2003, pp. 79-86;
- Francesco Sabatini, “Strutture testuali e linguaggio delle sentenze”, Consiglio Superiore della Magistratura, 2004;
- Riccardo Gualdo, “Riassumere, desumere, disporre. La sentenza: come è scritta e come dovrebbe essere scritta”, Scuola Superiore della Magistratura, 2014.

“Norme di base” (Bellucci 2005):

Abituarsi a spezzare i periodi sovraestesi. Infatti, il periodo – per essere facilmente leggibile da tutti – non dovrebbe oltrepassare le 20-25 parole; questa soglia è ovviamente del tutto valicabile, ma, più lungo è il periodo, più alta deve essere l’abilità di redazione e più complesse e faticose saranno lettura, decodifica, valutazione.

Evitare l’eccesso di subordinate, soprattutto implicite. Usare di più proposizioni esplicite con verbi di modo finito e limitare l’uso di proposizioni implicite con modi non finiti (participi presenti e passati, gerundi, infiniti).

“La società ricorrente presentava istanza di concessione edilizia in sanatoria che veniva respinta con provvedimento emesso a firma dell’Assessore del Comune perché la superficie realizzata superava quella massima consentita dalle NTA”.

“La società ricorrente, quindi, impugnava il predetto provvedimento, contestandone la legittimità e chiedendone l’annullamento, per violazione delle regole di partecipazione procedimentale, per incompetenza, nonché per carenza di motivazione, non avendo richiesto il previo motivato parere del responsabile del procedimento e non avendo specificato la norma delle NTA violata” (Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, 1996).

Leggibilità

- Tullio De Mauro, *Grande Dizionario Italiano dell'Uso – GRADIT*, 1999.
- Tullio De Mauro e Massimo Vedovelli, *Dante, il gendarme e la bolletta*, LaTerza, 1999.
- Maria Emanuela Piemontese, *Capire e farsi capire*, Tecnodid, 1996.

$$89 + \frac{300 * (\text{numero delle frasi}) - 10 * (\text{numero delle lettere})}{\text{numero delle parole}}$$

L'**Indice Gulpease** è un indice di leggibilità di un testo tarato sulla lingua italiana. Rispetto ad altri ha il vantaggio di utilizzare la lunghezza delle parole in lettere anziché in sillabe, semplificandone il calcolo automatico.

due variabili linguistiche: la lunghezza della parola e la lunghezza della frase rispetto al numero delle lettere.

I risultati sono compresi tra 0 e 100, dove il valore "100" indica la leggibilità più alta e "0" la leggibilità più bassa.

Indice Gulpease Costituzione Italiana: 48,28

- Limitare il ricorso a incisi e parentetiche.
- Mantenere i tecnicismi opportuni (eventualmente chiarendo i termini con glossa di definizione esplicita ogni volta che sia opportuno), eliminare al massimo pseudotecnicismi, burocratismi, arcaismi, perifrasi ridondanti, latinismi superflui, selezioni lessicali non trasparenti o ambigue.

LESSICO

Distinzione (Serianni 1989):

tecnicismi specifici

tecnicismi collaterali

Il malato “prova, sente” dolore

vs “accusa”

“acclaramento” (accertamento) (Rovere 2005)

“infungibilmente”

- Ridurre l'eccesso di nominalizzazioni e cumuli nominali, di sostantivi astratti o indeterminati.
- Abbandonare – a favore della chiarezza e della precisione – la regola scolastica della 'variatio': in tutte le lingue specialistiche termini tecnici e vocaboli o espressioni puntuali vengono normalmente ripetuti, in quanto i sinonimi non hanno esattamente lo stesso significato e non sono altrettanto precisi.

Mezzi per ottenere concisione (Cortelazzo)

- eliminare le parole che hanno un ridotto contenuto semantico e che, quindi, non aggiungono informazioni al testo (per esempio *una specie di, una sorta di, in realtà, sostanzialmente*)
- evitare parole che rappresentano nozioni già incluse nella semantica di un'altra parola presente nel testo (per esempio *terribile tragedia, severamente proibito, debitamente compilato, apposita domanda*)

- evitare locuzioni preposizionali o congiunzioni composte quando esiste una preposizione o una congiunzione semplice (per esempio *nel caso in cui* equivale a *se*, *ai fini di* equivale a *per*).
- evitare di usare espressioni negative (*non sono escluse* invece di *sono incluse*, *sono contemplate*) e, almeno in certi casi, espressioni passive.

- “P.Q.M. La Corte Costituzionale, riuniti i giudizi; dichiara l’illegittimità costituzionale dell’art. 5 c.p. nella parte in cui non esclude dall’inescusabilità dell’ignoranza della legge penale l’ignoranza inevitabile” (Sentenza 364/1988 - Corte costituzionale).
- “Non vi è chi non veda come attribuire la qualifica di credibilità alle dichiarazioni di Tizio non possa non essere definito come non ipotizzabile” (Gianluigi Fontana).



- Problemi per traduttore (e per giudice): testo di partenza – testo normativo
- “Laws, like sausages, cease to inspire respect in proportion as we know how they are made” (J.G. Saxe, *University Chronicle, University of Michigan*, 1869)



“il diritto è arte di tracciare limiti, e un limite non esiste se non in quanto sia chiaro” (V. Scialoja, Diritto pratico e diritto teorico, in *Rivista del diritto commerciale*, 1911, I, 942).

«Chiarezza e comprensibilità della sentenza sono indici della qualità della democrazia dell'ordinamento» (G. Barbagallo, *Il linguaggio della giurisdizione*, 20 giugno 2016).

Discussione

“La brevità e la chiarezza, quando riescono a stare insieme, sono i mezzi sicuri per corrompere onestamente il giudice» (P. Calamandrei, *Elogio dei giudici scritto da un avvocato*).

Grazie per l'attenzione!

j.visconti@unige.it

